

Trascrizione della conferenza telefonica del 27 agosto 2020

Gentili signore, egregi signori,
Stimati clienti,

buonasera a tutti e benvenuti alla conferenza telefonica di oggi.

Mi chiamo Sandro Merino e sono il Chief Investment Officer della Basler Kantonalbank e della Banca Cler.

Introduzione

Nella conferenza telefonica di oggi vorrei soffermarmi soprattutto sulle conseguenze economiche della pandemia e su quanto sta accadendo sui mercati finanziari.

In particolare, vorrei esaminare le ripercussioni sui mandati di gestione patrimoniale e sulle Soluzioni d'investimento della Basler Kantonalbank e della Banca Cler. Queste strategie d'investimento sono gestite dal mio team sotto la mia direzione.

Aspetto umano della crisi

Per prima cosa vorrei sottolineare che, in questo momento di crisi, anche per noi che operiamo nell'ambito della gestione patrimoniale la salute delle persone è la priorità assoluta e siamo estremamente colpiti dalla grave tragedia umana che l'epidemia sta ancora provocando nel mondo, anche in questi giorni.

Evoluzione della pandemia

Oggi vorrei essere un po' più sintetico del solito nell'illustrarvi l'attuale evoluzione della pandemia, per dedicare maggiore attenzione all'economia e ai mercati finanziari.

Dall'ultima conferenza telefonica del 30 luglio, il numero delle infezioni da Covid-19 confermate in laboratorio in tutto il mondo è salito da circa 17 milioni a circa 24 milioni. Null'ultimo mese, la diffusione della pandemia a livello mondiale ha registrato un lieve rallentamento. Anche nei paesi fortemente colpiti, come il Brasile e gli USA, le cifre sono nettamente più basse rispetto a quelle del mese scorso, sebbene il numero dei nuovi casi confermati ogni giorno in laboratorio sia ancora elevato.

Negli USA si contano nel frattempo quasi 180 000 decessi legati alla Covid-19, ossia circa 30 000 casi in più rispetto a fine luglio. Ora, però, sembra che questo trend stia registrando un rallentamento significativo.

I numerosi allentamenti introdotti in Svizzera e in molti altri paesi europei a partire da fine aprile hanno determinato un moderato aumento dei casi in Europa.

Le cifre relative ai nuovi ricoveri e ai decessi per Covid-19 non hanno tuttavia registrato un incremento dello stesso tenore, come invece era accaduto durante la prima ondata di marzo e aprile. Questo perché cresce il numero di giovani che contraggono l'infezione e presentano in genere sintomi piuttosto lievi e perché è stata migliorata l'efficacia delle terapie mediche praticate in caso di decorso grave della malattia.

La pandemia non è ancora superata, ma attualmente non si profila un secondo lockdown generale nei paesi europei o negli USA.

Non è ancora disponibile su vasta scala alcun vaccino o farmaco efficace contro l'infezione, ma da un rapporto del Milken Institute emerge che in tutto il mondo sono allo studio 203 vaccini e 316 farmaci diversi per curare l'infezione da Covid-19. Per alcune sostanze sono già in corso test sui primi gruppi.

Rimane quindi fondata la speranza che la situazione possa migliorare grazie al progresso scientifico. Bisognerà però aspettare dai 6 ai 12 mesi prima che l'intera popolazione possa beneficiare di questi miglioramenti.

Conseguenze per l'economia

Ad agosto si è confermato lo scenario positivo di una netta ripresa economica nel secondo semestre.

I dati pubblicati ieri sugli indici PM dell'Eurozona per il mese di agosto evidenziano un calo rispetto a luglio. I segnali indicano che la ripresa economica proseguirà, ma nel complesso ha subito un leggero rallentamento. Trova così conferma l'ipotesi secondo cui ci vorrà ancora qualche anno prima che l'Eurozona riesca a superare le conseguenze economiche del lockdown.

La produzione industriale tedesca, assai importante per la Svizzera, ha continuato a crescere anche ad agosto, come dimostrano i dati dell'indice IFO relativi all'attuale situazione dell'economia tedesca, pubblicati anch'essi ieri. L'indice è salito ulteriormente rispetto a luglio, a riprova del fatto che in Germania l'economia sta riprendendo slancio un po' più rapidamente che negli altri paesi dell'Eurozona.

Oggi la Segreteria di Stato dell'economia SECO ha pubblicato i dati sulla crescita economica della Svizzera nel secondo trimestre. Il nostro prodotto interno lordo è sceso dell'8,2% rispetto al trimestre precedente e del 9,3% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno.

Negli Stati Uniti la campagna elettorale per la presidenza USA sta entrando nella fase più calda. Di fatto mancano nove settimane alle presidenziali americane. Stando ai sondaggi Joe Biden sarebbe in netto vantaggio, ma l'esito del voto rimane incerto.

Molti studi cercano di capire se per i rendimenti sui mercati azionari sia meglio un presidente repubblicano o democratico.

Cifre alla mano, dal 1945 i risultati depongono a favore dei democratici. Sotto la loro presidenza, infatti, il mercato azionario USA ha conseguito mediamente rendimenti migliori.

Questo dato però è poco significativo, e dipende dal fatto che i repubblicani guidati da Nixon e Ford hanno dovuto fare i conti con la stagflazione degli anni Settanta e che George Bush era in carica nel 2001 e nel 2007, quando il mercato azionario USA ha subito per due volte una forte correzione.

I temi su cui è incentrata la campagna elettorale di Joe Biden – di particolare rilevanza anche per i mercati azionari – riguardano la parziale revisione dei tagli alle tasse sulle imprese concessi da Trump, riforme nel sistema sanitario e un notevole aumento del salario minimo.

Ma un'altra delle sue priorità consiste nell'imporre una maggiore regolamentazione o addirittura una scissione forzata dei giganti della tecnologia USA che stanno sviluppando strutture sempre più simili al monopolio.

È probabile che negli ultimi due anni la riduzione delle tasse sulle imprese introdotta da Trump abbia effettivamente trainato le azioni USA. Se Joe Biden dovesse vincere le elezioni e interrompere questo trend all'insegna dei tagli fiscali, le azioni statunitensi potrebbero subire moderate perdite sui corsi nel breve periodo.

Dalla presidenza di Ronald Reagan, il forte calo degli introiti fiscali ha causato gravi problemi a numerose istituzioni pubbliche negli USA, in particolare nel settore sanitario, scolastico, dell'istruzione e delle infrastrutture, poiché in molti casi ricevono finanziamenti statali insufficienti e si trovano quindi in pessimo stato.

Il programma infrastrutturale prospettato da Trump per gli USA è rimasto in gran parte lettera morta per mancanza di maggioranza al Congresso.

I miglioramenti che Joe Biden potrebbe apportare in seguito a un'eventuale elezione dipendono molto anche

dalla maggioranza parlamentare che i democratici saranno in grado di ottenere al Senato e alla Camera dei rappresentanti.

Ci aspettiamo una vittoria risicata alle urne. Il rischio di una polemica sul voto per corrispondenza e di una contestazione dei risultati elettorali in caso di sconfitta di Trump contribuisce ad aumentare l'incertezza in merito alle presidenziali USA.

Anche l'evoluzione della pandemia da Covid-19 in autunno potrebbe influenzare in modo determinante il risultato delle elezioni del 3 novembre. Poiché il numero dei contagi è di nuovo in leggera crescita in molti paesi, rimane il rischio che negli USA e in Europa la pandemia possa portare inaspettatamente a nuovi lockdown nella stagione fredda.

Perdite sui mercati azionari – valute

La situazione sui mercati finanziari ad agosto è stata piuttosto calma: da giugno, il mercato azionario svizzero (indice SPI) registra un trend sostanzialmente laterale.

Solo il settore tecnologico USA (indice Nasdaq) mette a segno un record dopo l'altro.

La migliore performance delle azioni USA rispetto agli indici europei si spiega con il fatto che i valori del settore tecnologico alle borse europee hanno una ponderazione molto più ridotta che negli USA, paese tecnologico per eccellenza.

Nell'indice azionario Nasdaq, oltre ai giganti «FANG» Facebook, Amazon, Netflix e Google (l'azione Google, peraltro, è denominata ufficialmente Alphabet Inc.) e ad altre società minori operanti nell'ambito della tecnologia dell'informazione, sono incluse numerose aziende del settore della biotecnologia.

Ad agosto il prezzo dell'oro ha sfondato per un breve periodo il tetto di 60 000 CHF/kg e attualmente è sceso di nuovo a circa 56 000 CHF/kg. Come avevamo previsto, quindi, non si è verificata alcuna impennata. Qualche settimana fa il nostro specialista Hans Peter Schmidlin ha elaborato un'analisi sull'andamento del prezzo dell'oro.

Naturalmente è opportuno diffidare dalle fasi tranquille in borsa. Le dieci settimane che precedono le elezioni USA possono ancora riservarci qualche sorpresa.

Alcuni esperti di politica USA si aspettano una «sorpresa di settembre», ovvero una manovra tattica da parte di Donald Trump nel tentativo di accrescere le sue probabilità, non particolarmente alte, di essere rieletto. In questa sede, però, non intendo fare speculazioni avventate e poco fondate su questi scenari.

Passiamo quindi alle nostre misure decisamente più concrete inerenti alla tattica d'investimento: alla fine della scorsa settimana abbiamo deciso di ridurre ulteriormente la liquidità in dollari nell'ambito dei nostri mandati di gestione patrimoniale.

Da un lato perché il dollaro rimane sotto pressione rispetto al franco svizzero, dall'altro perché i nostri temi d'investimento legati ai «megatrend» (digitalizzazione, demografia e sviluppo sostenibile) sono ancora promettenti.

Abbiamo analizzato i temi d'investimento salute, demografia, tecnologia e sviluppo sostenibile in rapporto all'offerta disponibile di fondi d'investimento pertinenti.

Nell'ambito della nostra gamma interna di fondi «best-in-class» abbiamo selezionato fondi specifici di diversi offerenti su questi temi. Se desiderate maggiori informazioni sulla nostra selezione potete rivolgervi al vostro consulente, che la conosce in dettaglio.

Questi fondi d'investimento di altri rinomati fornitori da noi selezionati vengono già utilizzati come integrazione tattica nelle nostre Soluzioni d'investimento e nei nostri mandati di gestione patrimoniale.

Conclusioni

Lo scenario di una ripresa economica a partire dalla seconda metà dell'anno si è confermato anche ad agosto. Tuttavia, nei prossimi mesi dovremo aspettarci una crescita meno rapida di quella registrata nei primi mesi dopo il lockdown.

La speranza di arrivare a un'importante svolta a livello medico grazie allo sviluppo di un farmaco o un vaccino è legittima, considerati i notevoli sforzi compiuti dai ricercatori di tutto il mondo. Ciò nonostante si prevede che ci vorranno ancora diversi mesi, almeno, prima che i principi attivi siano disponibili su larga scala.

Le elezioni presidenziali USA potrebbero causare una maggiore volatilità sui mercati finanziari. Per il 3 novembre ci aspettiamo una vittoria risicata alle urne.

Attualmente, il potenziale per conseguire altri rapidi guadagni di corso con le azioni è alquanto limitato. Tuttavia, un progresso significativo nello sviluppo di un vaccino potrebbe dare nuovi impulsi.

Nell'ambito della nostra strategia d'investimento manteniamo pazientemente la nostra tattica, ma nel frattempo assumiamo un posizionamento azionario neutrale. Questo perché abbiamo incrementato gli investimenti azionari nei temi illustrati in precedenza. Pertanto seguiamo dei trend di rendimento che finora si sono dimostrati vincenti e che ci appaiono ancora interessanti.

Benché al momento non prevediamo la reintroduzione di rigide misure di lockdown, continuiamo a monitorare attentamente la situazione nell'ambito della nostra attività d'investimento.

È tuttora possibile che in qualunque momento si rendano necessari adeguamenti a livello tattico e della strategia d'investimento.

Vi ringrazio per aver partecipato alla conferenza telefonica di oggi e spero che le mie spiegazioni vi siano state utili.

Ora, come vi anticipavo, avete la possibilità di pormi direttamente le vostre domande.